



LICEO GERMANA ERBA
COREUTICO TEATRALE
Paritario



LICEO GERMANA ERBA

Due indirizzi
Coreutico e Teatrale

MIUR

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

MIBACT

Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA

FONDAZIONE GERMANA ERBA'S FRIENDS



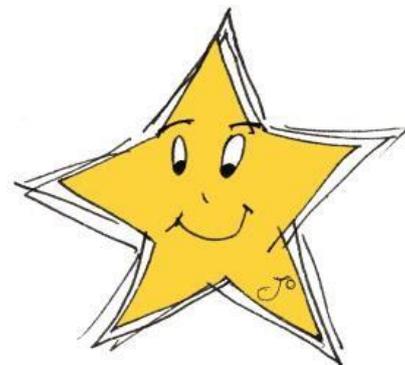
Estratto dal Piano di Offerta Formativa 2023-24
il testo completo del POF è pubblicato sul sito ufficiale
www.liceogermanaerba.it

Documento approvato dal Collegio Docenti del 16/06/2023
e dal Consiglio d'Istituto del 19/06/2023

Il Liceo Germana Erba

*ovvero il primo Liceo per danzatori e attori
talento e formazione per la crescita umana e culturale e per costruire il
proprio futuro*

*Come saranno la Danza, il Teatro e l'Arte, domani?
La risposta non mi fa paura perché la risposta SIETE VOI.
Con il vostro talento e la vostra tenacia. Germana*



*la mascotte del Liceo Germana Erba,
la stellina del talento*



Architetto, docente, giornalista, pittrice, costumista e autrice teatrale, donna di grande intelligenza e ironia, Germana Erba ha unito le competenze nell'ambito dell'insegnamento, della ricerca e della comunicazione all'esperienza artistica, coreutica, teatrale e di educazione permanente allo spettacolo, con attenzione alla loro valenza di strumenti didattici per il dialogo, l'integrazione e per la conoscenza e la prevenzione dei problemi del mondo giovanile (compreso il legittimo e prioritario desiderio di realizzare i propri sogni e valorizzare le proprie qualità, specificità e aspirazioni con impegno, certo, ma con motivazione autentica).

Grazie a un approccio originale e lungimirante, mettendo in pratica a commistione tra le arti in prima persona, attraverso percorsi formativi sperimentali condivisi con artisti e operatori e in sintonia con le istituzioni scolastiche e con le realtà del panorama culturale nazionale e internazionale, Germana Erba ha ideato e promosso la creazione dell'Agenzia di Formazione TNT e dell'Accademia Regionale, nel cui ambito il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito, su suo progetto, nel 1995, il "Liceo Coreutico" (primo in Italia) e nel 1998 il "Liceo Teatrale" (unico in Italia), abbinati al "Liceo Artistico". Del Liceo che ora porta il suo nome e prima "Teatro

Nuovo" (Scuola Paritaria dall'A.S. 2000-2001) è stata dunque fondatrice, docente di Storia dell'Arte e comunicazione visiva e dirigente scolastico fino all'anno scolastico 2013-14.

Gli studenti del Liceo, unitamente al personale docente e non docente del Liceo e di tutta la Fondazione Teatro Nuovo, primo ente gestore del Liceo, oltre a moltissimi ex allievi, hanno proposto, in riconoscimento all'opera svolta da Germana con capacità, senso di responsabilità e con amore per i giovani e per l'insegnamento di intitolare il Liceo a suo nome. Il Consiglio di Amministrazione ha presentato formale richiesta al Miur che, ha dato parere favorevole. Dall'anno scolastico 2014-15 il Liceo Coreutico e Teatrale porta quindi il nome di Liceo Germana Erba, a riconoscere le battaglie e gli ideali della creatrice di questo liceo "pioniere", primo in Italia a dare assoluta dignità alla danza e al teatro come indirizzi formativi di eccellenza.

'Giovane è la danza, giovane è l'arte e giovane è il Teatro' e 'giovane per sempre' è, grazie agli studenti, Germana, guida sapiente ma anche simpatica "compagna di classe".

**La mascotte del Liceo Germana Erba è la stellina del talento, una stellina che
Germana stessa ha schizzato mentre faceva parte di una giuria,
per rispondere a chi le chiedeva che cosa cercasse in chi stava valutando!**

L'ATTIVITA' FORMATIVA DELLA FONDAZIONE GERMANA ERBA'S FRIENDS

Il Progetto complessivo per la Danza, il Teatro e il Musical

La Fondazione Germana Erba's Friends è nata con l'obiettivo di portare avanti e sviluppare il progetto formativo, didattico e professionale di Germana Erba e vede coinvolti nel suo Consiglio di Amministrazione docenti, genitori e rappresentanti della comunità del nostro Liceo, unico in Italia.

La Fondazione Germana Erba's Friends è stata costituita con atto del 12 novembre 2021, è iscritta al RUNTS con decreto regionale ATTO DD 823/A1419A/2022 del 15 maggio 2022 e dal 1 marzo 2022 è diventata l'ente gestore del Liceo Germana Erba con Decreto di Parità n° AOODRPI.REGISTRO UFFICIALE.2022.0002384 del 17/02/2022.

Nata come espressione della comunità del Liceo Germana Erba, vede nel suo Consiglio di Amministrazione rappresentanti del Corpo Docente, dei Genitori e del personale ATA.

Il progetto complessivo della Fondazione è mirato alla valorizzazione dei giovani talenti, promuovendo spettacoli, stage, attività altamente formative e professionalizzanti e raccogliendo fondi da destinare alle Borse di Studio per il Liceo Germana Erba.



LICEO GERMANA ERBA

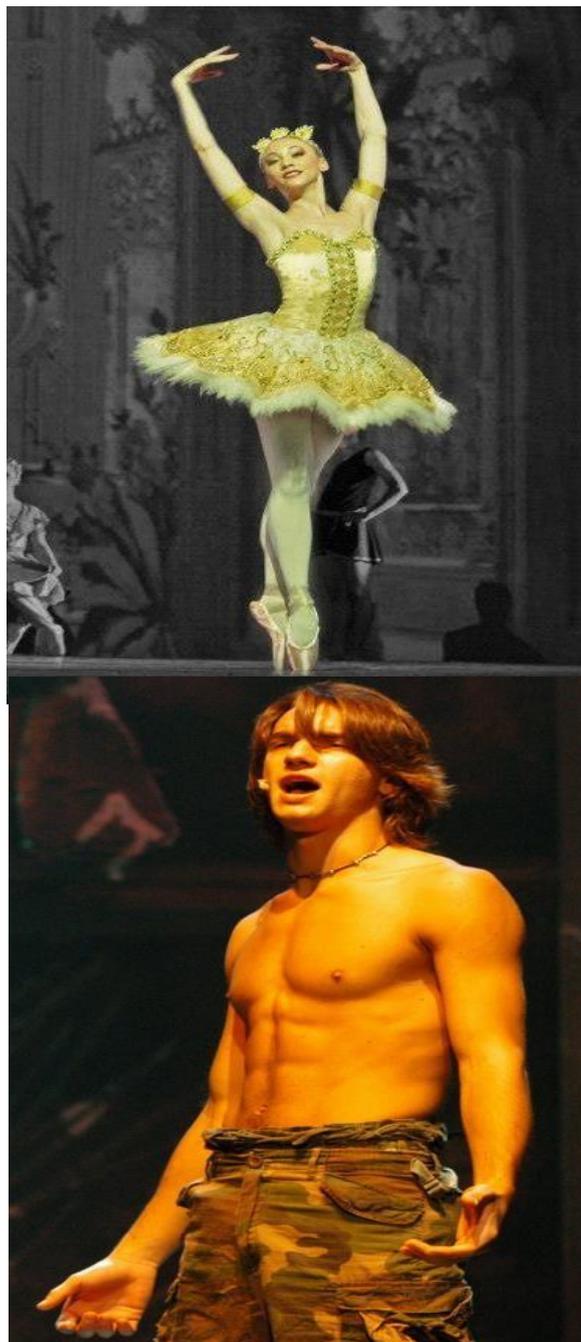
Una scuola di eccellenza per l'arte e lo spettacolo

Il **Liceo Paritario Germana Erba** si caratterizza per la formazione culturale e professionale di giovani con attitudini per la danza, il teatro, il musical, l'arte, la scenografia e lo spettacolo in tutte le sue forme. Insieme a una regolare istruzione di II grado, il corso di studi fornisce una specifica preparazione nelle discipline artistiche prescelte, creando figure professionali dotate di buone basi per un inserimento diretto nel mondo del lavoro in qualità di danzatori, attori, cantanti, conduttori, registi, coreografi, scenografi, scenotecnici e addetti alla comunicazione e per l'accesso a qualsiasi Facoltà Universitaria, agli Istituti AFAM (Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica) e alle Accademie di Belle Arti. Il Liceo Germana Erba, sotto la guida di qualificati professionisti del settore, abbina **strutture teatrali e scolastiche**, in una formula ideale sia per la didattica che per le attività dello spettacolo.

La disponibilità del Teatro Erba, e di svariati spazi convenzionati, conferma il carattere di **Centro Artistico e Culturale** per formazione, produzione e promozione delle arti performative e di riferimento per gli operatori del settore a livello internazionale. Il Liceo Germana Erba offre **due indirizzi**: **Coreutico**, primo e "pioniere" in Italia, che si avvale della metodologia della **Scuola Nazionale di Cuba**, ed è convenzionato con l'**Accademia Nazionale di Danza**; **Teatrale**, unico in Italia, che collabora con il Teatro Stabile Privato "**Torino Spettacoli**".

Questo **Liceo di eccellenza**, opera della professoressa Germana Erba che ne è stata l'ideatrice con il primo lungimirante progetto di Liceo Coreutico in Italia, ha ottenuto dal MIUR nel 1995 il riconoscimento della prima sperimentazione coreutica e nel 1998 di quella teatrale. Dal 2000 è Scuola Paritaria, unica con la curvatura teatrale in Italia.

I piani di studio (sono finalizzati all'acquisizione delle competenze culturali e degli strumenti tecnici dell'indirizzo prescelto, promuovendo la pratica del lavoro di palcoscenico grazie all'allestimento come propedeutica e incentivando la creatività individuale, con possibilità di variare indirizzo, in base alle esperienze interdisciplinari, ai nuovi interessi e alle competenze acquisite. L'**obiettivo** di questo Liceo, cui si accede con selezione attitudinale e motivazionale, è dare agli studenti la consapevolezza del proprio "talento" e la capacità di esprimersi in ogni occasione della vita con proprietà e sicurezza. L'impegno è finalizzato a formare cittadini con solida base culturale, capaci di operare con criteri di qualità e di adattarsi a situazioni nuove, lavorando sia in modo autonomo che in équipe (www.liceogermanaerba.it)



Liceo Coreutico Germana Erba in scena



LICEO COREUTICO GERMANA ERBA

Il Liceo Coreutico Germana Erba nasce nel 1995, primo - e all'epoca unico - in Italia. In quell'anno, la lungimirante determinazione di Germana Erba di offrire una solida formazione scolastica con i relativi sbocchi universitari a tutti giovani che si dedicavano professionalmente allo studio della danza, ottiene il riconoscimento ministeriale della prima sperimentazione coreutica in Italia abbinata ad un regolare percorso di studi liceali.

Prende così forma un progetto avveniristico, erede di una lunga e qualificata esperienza nella didattica delle discipline coreutiche, avvalorata da prestigiosi partenariati internazionali segnata da tappe fondamentali, quali l'Accademia Regionale Danza e il Centro di Perfezionamento della Danza, diretti da Marika Besobrasova, fondatrice e leader dell'Accademia di Danza di Monte Carlo.

Successivamente, ha preso avvio una stretta collaborazione con la Scuola Nazionale di Balletto di Cuba che ha portato alla creazione al Teatro Nuovo del primo e unico Centro Italiano di Metodologia Cubana, un progetto artistico e didattico che vede la continuativa presenza di docenti cubani coordinati da Ramona De Saa, una delle più importanti esperte di didattica della danza nel mondo e ideatrice di un sistema metodologico per l'insegnamento della danza classica che ha formato intere generazioni di danzatori e celebri star internazionali.



quei
danza,

e
di

Nel corso di questi anni, il Teatro Nuovo e i Festival Internazionali di Danza e Arti Integrate Vignaledanza, sede estiva delle attività di formazione coreutica del Liceo e della Fondazione, hanno offerto innumerevoli occasioni di incontri, spettacoli, stage e seminari con coreografi e danzatori di fama internazionale come: Luciana Savignano, Lindsay Kemp, Raffaele Paganini, Anna Razzi, Pompea Santoro, Susanna Beltrami, Max Luna, Steve La Chance, Mat Mattox, André De la Roche, Lucien Duthoit, Herida May, Mikhail Berkut, Manuel Frattini, André de La Roches, Marco Pierin, Adriana Cava, Antony Heintl, Ileana Iliescu, Suzanne Oussova, Kristine Hammel, Mitha Ermida, Shery Cook, Mirta Pla, Osvaldo Bejro, Riccardo Nunez, Alfredo Rainò, Marina Fisso, Wiebe Moeys, Carla Perotti, Joseph Ruiz, Marta Bosch, Jorghe Lanner, Yvette Chavirè, Adria Velasques Castillo, Renata Justino, Laura Pulin, Raiko Pakaschi, Cesco Ceschin, Tindaro Silvano, Niurka De Saa, Maria Elena Fernandez, Daniela Chianini, Marisa Milanese.



Inoltre, molti noti coreografi internazionali, hanno concesso l'utilizzo di alcune delle loro creazioni per ampliare il repertorio di danza contemporanea a disposizione degli allievi: Carolyn Carlson, Luciano Cannito, Robert North, Marco Beriel, Nacho Duato, Jiri Kyllian, Matz Ek, Joseph Fontano, Renato Zanella, Antonio Della Monica, Monica Casadei, Stain Celis, Luc Buy, Jorghe Jancu, Bruno Telloli, Gabriella Choen, Ivan Manzoni, Susanna Egri, Dennis Wayne, Giancarlo Vantaggio, Austin Hartel, Alberto Testa, Vittorio Biagi, Paolo Bortoluzzi, Massimo Moricone, Jacopo Godani, Peter Goss, Giuseppe Carbone, Birgit Culleberg, Max Luna III, Michele Pogliani, Orazio Messina, Liuba Dobrijevic, Lorca Massine, Oleg Danovski, Marisa Ragazzo, José Perez, Michele Carfora, Eugenia Demeglio Diego Brichese.

Capitanati da Federico Bonelli, oggi principal dancer del Royal Ballet di Londra, e da Carlos Acosta, che al Teatro Nuovo ha completato la propria formazione, prima di intraprendere una folgorante carriera internazionale, sono molti gli allievi che, dopo gli studi nelle aule del Nuovo, si sono affermati nel mondo della danza. Tra loro: Matteo Bittante, solista allo Staatstheater Bremenhaven e al Ballet National de Marseille; Laura Boltri, English National Ballet; Diego Brichese, Ballet Schidowski di Gelsenkirchen/Introdans Olanda; Orazio Caiti, Aterballetto; Monica Caturegli, Opera am Rhein di Dusseldorf, Staatsoper di Hannover e Staatstheater di Bremenhaven; Roberta De Intinis, prima ballerina San Carlo di Napoli; Maria Eugenia Demeglio, performer and creator al Rotterdam Korzo Theater, assistente di Dylqan Newcombe e Anouk Van Dijk;

Paolo Franco, Krefeld Ballet; Valerio Longo, Danza Prospettiva di Vittorio Biagi, Balletto di Toscana, Aterballetto; Massimo Margaria, Teatro Massimo di Palermo New Zeland Ballet; Luca Martini, Staatstheater di Baumnschweib, Scottish Ballet; Marco Messina, Teatro alla Scala; Raffaele Morra, Les Ballets Trockadero de Montecarlo; Angelo Murdocco, Bejart Ballet di Losanna; Igor Piovano, Compagnia Italiana di Balletto di Carla Fracci e principal dancer al Bejart Ballet di Losanna; Francesco Rovea, Balletto del Sud; Simona Tartaglione, Bejart Ballet di Losanna; Elena Schneider, Staatstheater di Baumnschweib, Scottish Ballet; Venus Villa, Royal Ballet, Staatsoper Vienna, English National Ballet, Teatro alla Scala; Loris Zambon, Opera di Bordeaux, Aterballetto, Staatsoper di Hannover, Laura Viganò Staatsoper di Hannover, Riccardo Rodighiero English National Ballet, Sofia Callegaro Proballet Sanremo, Carlotta Pelaia Teatro Regio Torino, Ivan Alboresi Direttore del Mainfranken Theater Würzburg.

La docenza delle discipline coreutiche è affidata: ad Antonio Della Monica, Coordinatore di Area e docente di Danza Contemporanea; a Niurka De Saa della Scuola Nazionale di Cuba, per la Tecnica della Danza Classica e il repertorio insieme a Marisa Milanese, ballerina étoile, Premio Positano nel 1992 e premio Vignaledanza nel 2003, docente per la danza classica e laboratorio contemporaneo e Alice Regis Milano, diplomata nel Liceo Germana Erba e laureata presso l'Accademia di Danza di Roma.



DELL'AREA COREUTICA

Premessa e Percorso didattico

Nell'arco del quinquennio il Liceo Coreutico mira a fornire una formazione interdisciplinare, basata non solo sullo studio della danza classica e contemporanea, ma anche delle arti ad essa integrate, quali tecnica musicale e canto, storia della musica e della danza, storia dell'arte, dizione ed educazione della voce, oltre ad una preparazione adeguata ad accedere, dopo il conseguimento della maturità coreutica, a tutte le facoltà universitarie.

Lo studente, anche attraverso specifiche attività funzionali, acquisisce la padronanza dei linguaggi coreutici sotto gli aspetti dell'interpretazione, esecuzione e rappresentazione, in una prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica, intendendo la danza come espressione artistica fondante della tradizione culturale.

Lo studente raggiunge una preparazione complessiva, tecnica e teorica nella danza classica e contemporanea, che gli consente di accedere alla sezione danza classica e contemporanea dell'Alta Formazione coreutica in Italia e all'estero. Il suo percorso sarà teso ad acquisire una piena padronanza del corpo e delle tecniche di movimento e a raggiungere un'esecuzione perfettamente bilanciata negli aspetti tecnici, stilistici, espressivi e creativi. Sviluppa inoltre capacità di osservazione, di ascolto e di analisi, integrando tutte le esperienze maturate nell'ambito delle discipline coreutiche e musicali.

Il Liceo è anche scuola di vita. Al di là dell'eccellenza tecnica e delle qualità interpretative che sono il cuore del nostro percorso formativo, il Liceo Coreutico Germana Erba si pone l'obiettivo di responsabilizzare gli allievi e prepararli ad essere gli artefici della propria carriera e ad orientarsi in un mondo professionale che ha valori e codici a volte complessi. Tra queste mura intrise di storia, attraverso il lavoro intenso, la disciplina e la passione, gli allievi riceveranno gli strumenti idonei ad incamminarsi verso i loro più alti sogni. A tutti i giovani artisti pieni di speranze che non possono guardare alla loro vita fuori dal palco e dalla sale prove, auguriamo il nostro benvenuto. Che il Liceo Germana Erba sia per loro la scuola dove i loro talenti fioriranno e dove si formerà la memoria di una giovinezza felice dedicata alla danza e alla gioia del suo apprendimento.

Gli studi del Liceo Coreutico, ai quali si accede tramite audizione, si sviluppano su 5 anni per studenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Oltre alle materie dell'area comune, si affrontano le seguenti discipline dell'area coreutica: Tecnica della Danza Classica (classica, passo a due, variazioni, punte, suggerimenti tecnici); Tecnica della Danza Contemporanea (laboratori coreografici, repertorio contemporaneo); Repertorio; Laboratori di composizione coreografica; teatro danza; Teoria e pratica musicale per la danza; Storia della musica; Dizione ed educazione della voce; Canto; Storia della danza; Anatomia applicata.

Primo Anno

Lo studente consolida la preparazione tecnica attraverso interventi integrativi e correttivi tesi ad omogeneizzare la classe e ad inquadrare il lavoro in una precisa linea stilistica.

Vengono approfondite conoscenze e esperienze che rivestono un ruolo centrale nella formazione di base (ad esempio l'allineamento/aplomb, la relazione del corpo con lo spazio, la finalità tecnica ed espressiva della espirazione, l'uso funzionale della gravità e dell'alternanza tensione/rilassamento).

Il lavoro alla sbarra, al centro, sull'adagio, sul giro, sui salti, sulla batterie e sulle punte è concentrato sull'affinamento tecnico e stilistico delle strutture di base con una particolare attenzione rivolta alla percezione/costruzione del movimento inteso come movimento globale. Fatti salvi i margini di libertà dell'insegnante, vengono utilizzate metodologie di visualizzazione per acuire la sensibilità visiva dello studente e la sua capacità di correlare lo studio della danza con le altre discipline scolastiche (in particolare Storia della danza e Storia della musica). Allo stesso fine, e per stimolare la curiosità intellettuale, viene perseguita una conoscenza generale dei principi basilari (stilistici, dinamici e ritmici) della danza accademica del Settecento e dell'Ottocento e dell'analisi estetica del repertorio iconografico del balletto.

Per la danza contemporanea, il primo anno è dedicato alla conoscenza degli elementi basilari, teorici e pratici, del linguaggio e ad una serie di esercitazioni volte ad acquisire una salda base tecnica e stilistica, nonché a stimolare negli



studenti la capacità di concentrazione e di autocontrollo. Gli studi vertono sull'interpretazione di sequenze dinamiche e disegni spaziali, utilizzando variazioni ritmiche e di velocità, fino ad arrivare a brevi elaborati coreografici. Per assicurare consapevolezza e creatività, il percorso formativo è cadenzato sulle diverse fasi di apprendimento (conoscenza, sperimentazione, appropriazione, interiorizzazione) e procede per gradi verso un incremento di difficoltà tecniche che, pur valorizzando le singole personalità e le capacità individuali, mantiene equilibrio all'interno del gruppo. Il lavoro successivo è la preparazione degli allievi per piccole coreografie create in base al valore tecnico artistico della classe, in relazione al corpo di ballo per il repertorio classico e all'insieme come gruppo per la danza contemporanea.

Secondo Anno

Gli esercizi alla sbarra e al centro raggiungono un grado di media difficoltà: nell'adagio si affrontano le prime combinazioni di grande adagio; nell'allegro si sviluppa la conoscenza dei passi di piccoli salti, si inizia lo studio del medio salto e si introducono i primi elementi del grande salto. Nell'*en tournant*, nelle *pirouettes*, nei *tours en l'air*, nella piccola batterie e nelle punte ci si concentra sulla tecnica di base per ampliare al massimo il vocabolario dei movimenti e consolidarne l'esecuzione, perfezionandola sul piano stilistico - espressivo. L'esecuzione di piccoli brani di danza storica e di danza di carattere dei balletti più conosciuti ha lo scopo di preparare lo studente alla pratica scenica, e di sviluppare la sua capacità di interagire in modo costruttivo nell'ambito di esecuzioni collettive. Si attuano laboratori di improvvisazione e composizione coreografica e il lavoro del repertorio classico, oltre a riprendere lo studio del corpo di ballo, è rivolto a piccole variazioni tratte dal repertorio accademico classico, in base alle caratteristiche tecniche ed espressive dei singoli. Per la danza contemporanea si sviluppa il programma iniziato nel primo anno aumentando le difficoltà di esecuzione, lavorando sulla velocità, lo spazio e le dinamiche. Viene inserito il laboratorio di composizione e i primi approcci con il teatro danza. I "traguardi" sono realizzati per classe o per casting su allestimenti di nuova creazione o tratti dal repertorio del Liceo.

Terzo - Quarto Anno

Incrementando le difficoltà tecniche alla sbarra, al centro, negli esercizi e negli *en changements* di salto, di batterie, di giro e di punte, vengono offerti allo studente gli strumenti per intervenire autonomamente sul lavoro con capacità di analisi e di autocontrollo. Bilanciare lo sforzo fisico-tecnico della lezione con il lavoro di defaticamento, interpretare lo stile con autonomia critica, relazionarsi in modo personale alla musica, sono tra i compiti richiesti allo studente perché possa affrontare in modo consapevole lo studio del repertorio del balletto nelle lezioni del laboratorio coreografico. Principali obiettivi tecnici sono l'affinamento dell'equilibrio, l'incremento della resistenza e dell'elasticità (dal *ballon* alla mobilità del tronco) e, parallelamente, il perfezionamento della plasticità del *port de bras*, il coordinamento funzionale tra le parti del corpo e la compenetrazione tra movimento/gesto e musica.

Al centro si sviluppa la tecnica del grande adagio. Per il giro, per l'*en tournant* a terra e in aria (*pirouettes*, *tours* nelle grandi pose, *tours en l'air*, passi *en tournant*), per la batteria e per le punte si mira ad una tecnica avanzata pur commisurando l'impegno richiesto agli studenti con le risorse fisiche e le capacità di concentrazione individuali. Per la danza contemporanea, nel corso del terzo e quarto anno, viene effettuato un lavoro di consolidamento e di affinamento della preparazione tecnica, ampliando altresì il vocabolario e articolando la sintassi di movimento sulla base di una precisa linea stilistica. In questo percorso è indispensabile una parallela esperienza di approfondimento della terminologia, condotta in forma critica e in costante relazione con la struttura del movimento. Lo studio si svolge su vari fronti e tocca gli aspetti centrali della tecnica: la respirazione, lo spazio e la forma, il centro e il peso del corpo, il tempo (con la sperimentazione delle diverse qualità e velocità in relazione ai cambiamenti dinamici e spaziali); essi sono elaborati in diverse esperienze e in brevi studi effettuati a terra, in piedi e attraverso lo spazio. Lo studio delle varie dinamiche di movimento, la relazione spazio - tempo, l'analisi della micro danza e l'inserimento dei laboratori di composizione, portano gli studenti ad una percezione del corpo inserito nello spazio scenico, ai fini di una consapevolezza del proprio corpo in movimento. Durante il terzo e quarto anno le classi sono maggiormente coinvolte in creazioni di nuova costruzione o tratte dal grande repertorio classico e dal repertorio della Compagnia Teatro Nuovo con firme coreografiche quali Robert North, Luciano Cannito, Antonio Della Monica, Ramona e Niurka De Saa.

Viene inoltre curata la preparazione dei singoli a concorsi e manifestazioni di danza. Attraverso queste fondamentali esperienze, gli allievi affrontano un lavoro tecnico artistico che li porta a diventare artisti a tutto tondo sia sul piano tecnico che espressivo; si moltiplicano, infatti le occasioni di studiare vari stili di danza e di cimentarsi, attraverso i laboratori, in creazioni coreografiche personali su singoli o gruppi, sulla base delle tecniche acquisite.



Quinto Anno

Con l'aumento della capacità tecnica e della resistenza, lo studente intraprende lo studio delle principali forme di virtuosismo che gli consentono di misurarsi, nell'ambito del laboratorio coreografico, con brani più impegnativi del repertorio del balletto ottocentesco o del primo Novecento. Le conoscenze acquisite nel corso dei cinque anni permettono agli allievi di orientarsi nell'analisi strutturale ed estetica dei balletti studiati e di accostarsi alle principali pubblicazioni a carattere tecnico-didattico della danza classica del Novecento. Durante questo anno, si affinano le conoscenze tecnico artistiche, sia nel lavoro tecnico-espressivo che nel corpo. Per la danza contemporanea, alla fine del percorso quinquennale, lo studente è in grado di interpretare in modo personale moduli dinamico-ritmici articolati nei diversi livelli dello spazio con l'utilizzo di cadute, giri, salti, sospensioni, swing nelle diversificate modalità di accento; ha approfondito la conoscenza degli elementi strutturali del linguaggio della danza contemporanea sotto l'aspetto dell'esecuzione, dell'interpretazione e dell'improvvisazione e ha acquisito gli strumenti per decodificare i movimenti secondo i parametri spazio, tempo, energia, forma.

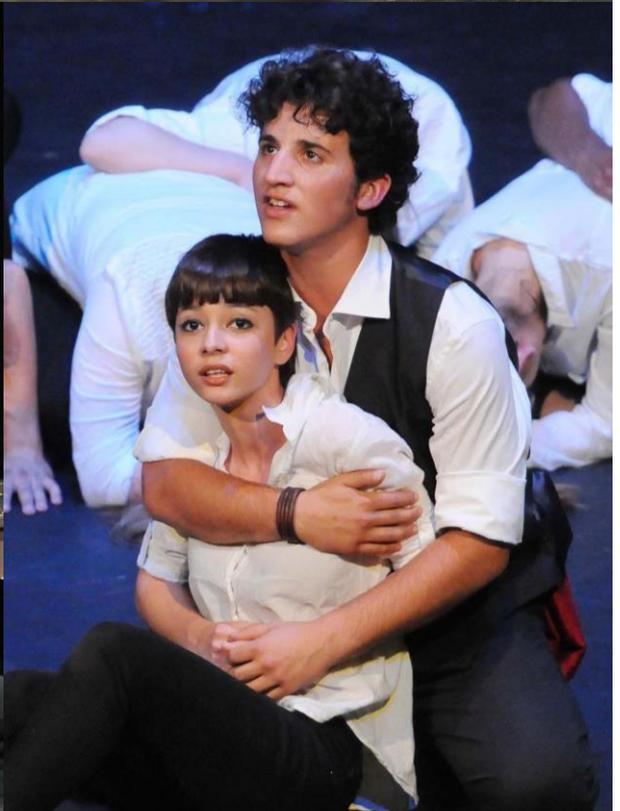
In particolare, in vista dell'esame di Stato per il conseguimento della Maturità Coreutica, si lavora ad una creazione di gruppo e a variazioni dal repertorio classico e contemporaneo per solisti. Inoltre, il coinvolgimento degli allievi negli allestimenti professionali della Junior Company TNT, rappresenta un'efficace occasione per valorizzare le potenzialità artistiche di ogni singolo allievo e avviare ciascuno di loro ad un adeguato percorso professionale, attraverso audizioni nelle Compagnie di danza o nelle accademie di coreografia.



Liceo Teatrale Germana Erba in scena



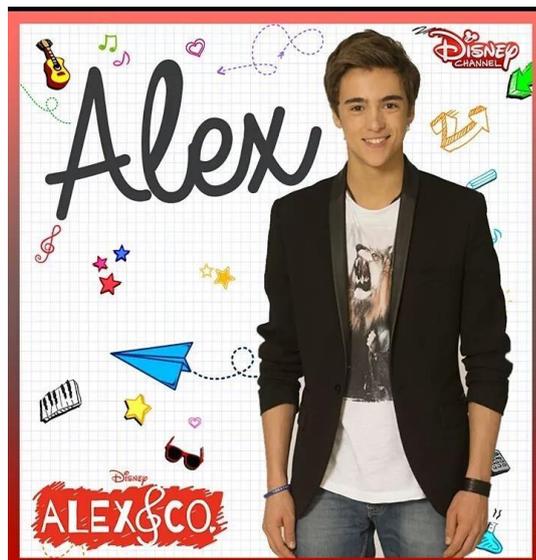
Immagine di Daniele Serra



LICEO TEATRALE GERMANA ERBA

L'indirizzo Teatrale del Liceo Germana Erba nasce nel 1998 ancora ad opera di Germana Erba all'interno del suo illuminato disegno educativo che pone le arti dello spettacolo al servizio di un armonico sviluppo della persona, e come percorso complementare e parallelo all'indirizzo Coreutico, con l'analogo intento di offrire, accanto ad una solida formazione scolastica con i relativi sbocchi universitari, buone basi tecniche e culturali nelle discipline dello spettacolo - dalla recitazione, al canto, alla danza. Negli anni cruciali dell'adolescenza, infatti, la pratica del "teatro", attuata con metodo e rigore professionale da docenti di qualificata esperienza, al di là dei possibili sbocchi professionali, rappresenta un formidabile strumento di crescita emotiva e personale e una straordinaria palestra, capace di sviluppare capacità relazionali e motivazionali, spendibili poi in ogni ambito lavorativo.

Il progetto formativo del Liceo Teatrale ha radici profonde e si avvale della lunga e qualificata esperienza nella didattica teatrale sviluppata nelle aule e sul palcoscenico del Teatro Nuovo, da sempre sede di una prestigiosa scuola di recitazione oggi intitolata a Giuseppe Erba, alla cui direzione si sono alternati in oltre trent'anni grandi nomi del teatro italiano: da Raoul Grassilli a Massimo Scaglione, da Iginio Bonazzi a Franco Passatore a Enza Giovine, e i cui allievi e collaboratori, da Franca Dorato a Renato Liprandi, da Enrico Fasella a Luciano Caratto sono stati e sono tra i docenti del Liceo in una linea di continuità didattica che è garanzia di professionalità e competenza. Ma non basta. Un proficuo percorso di avvicinamento al Teatro, al Musical e alla sua pratica, presuppone, accanto ad una valida offerta didattica, anche il fondamentale momento dell'esperienza diretta, da spettatore consapevole, per una vera "educazione permanente allo spettacolo", per dirla con una formula molto cara a Germana Erba. Ebbene, il Liceo Teatrale, fin dalla sua nascita, offre anche questa importante opportunità grazie alla stretta collaborazione, quasi un gemellaggio, con il Teatro Stabile Privato Torino Spettacoli, che permette agli allievi - e alle loro famiglie, non solo di assistere a condizioni particolarmente vantaggiose agli spettacoli programmati nei teatri Erba, Alfieri, Gioiello e nei diversi festival estivi, ma anche di incontrarne i protagonisti e consente, agli allievi ed ex allievi più dotati e meritevoli, di fare le prime esperienze professionalizzanti negli allestimenti della Compagnia Torino Spettacoli, accanto ad attori professionisti. Questa sinergia ha permesso di offrire nel corso di questi anni agli allievi del Liceo innumerevoli occasioni di incontri, stage e seminari con alcuni dei nomi più importanti del teatro italiano; fra gli attori: Giorgio Albertazzi, Arturo Brachetti, Manuel Frattini, Gianfranco Iannuzzo, Adriana Innocenti, Mario Maranzana, Piero Nuti, Raffaele Pisu, Alessandro Preziosi, Paola Quattrini, Claudio Santamaria, Mario Scaccia; tra i registi, coreografi e scenografi: Fabrizio Angelini, Elisabetta Ajani, Ottavio Coffano, Joseph Fontano, Ugo Gregoretti, Claudio Insegno, Robert Noth, Pino Quartullo, Giancarlo Zanetti; critici e storici quali Giovanni Antonucci, Chiara Castellazzi, Marta Concina, Guido Curto, Alessandro Pontremoli, Renzo Ventavoli, e molti altri. Dopo aver conseguito la maturità, molti hanno completato o stanno proseguendo la loro preparazione presso importanti scuole di Teatro in Italia e all'estero o si sono direttamente avviati alla carriera professionale nei più diversi ambiti dello spettacolo come attori, cantanti, registi, tecnici e organizzatori. Tra i tanti, ricordiamo: Leonardo Aloï, attore Compagnia Glauco Mauri; Matteo Anselmi, attore teatrale e di fiction televisive Mediaset; Lorenzo Aprà, ammesso con borsa di studio alla Laine Theater Arts di Londra; Silvia Barbero, attrice Compagnia Torino Spettacoli; Filippo Barone, ammesso alla scuola del Stabile di Napoli; Valentina Battistone, attrice Compagnia Marcido Marcidorjs; Carolina Borri, attrice Compagnia Torino Spettacoli, finalista School Rocks RAI GULP; Charlie Dagna, fotografo, video maker, Compagnia Sonics; Micol Damilano, attrice teatrale e di fiction web; Saverio D'Amelio, attore, conduttore televisivo Rai Gulp, testimonial Moment Act, concorrente di Amici; Maximilien Dejoie, sceneggiatore e regista cinematografico Sky TV, RAI 3, RCS; Haron Faal Miles, ammesso al Centro sperimentale di Cinematografia di Roma; Stefano Fiorillo, attore, autore, regista, Compagnia Nuova Avanguardia; Federico Gariglio, attore Compagnia Torino Spettacoli; Diego Giangrasso, Stefano Limerutti e Pamela Naranzoni, diplomati alla The Bernstein School of Musical Theater; Alberto Greco, attore Compagnia Torino Spettacoli; Pietro Mazzarino, attore e modello; Maria Lombardo, Riccardo Micheletti e Riccardo Niceforo ammessi alla scuola del Teatro Stabile di Torino; Camilla Nigro e Gloria Restuccia diplomate alla scuola del Teatro Stabile di Torino; Andrea Peron, attore Compagnia Torino Spettacoli; Giuseppe Raimondo, cantante lirico Compagnia Aslico e Associazione Tamagno; Viola Sartoretto, attrice teatrale e cinematografica con Marco Bellocchio, Giuseppe Montaldo e Pupi Avati; Matteo Sclarandis, sound designer, compositore; Federico Tolardo, diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, attore cinematografico e di fiction televisive RAI 1; Lorenzo Varale, regista lirico al Festival di Pergine e allo Slovene National Theatre di Maribor; Luca Viola, attore Fonderia delle Arti di Roma, finalista a School Rocks RAI GULP, Leonardo Cecchi, protagonista di Alex & Co. per Disney Channel e del Musical Aladdin, attore e docente di recitazione, Haroun Fall, protagonista di diverse serie televisive.



LINEE PROGRAMMATICHE DI INDIRIZZO PER LE MATERIE DELL'AREA TEATRALE

Premessa e Percorso didattico

L'itinerario didattico dell'indirizzo teatrale del Liceo Germana Erba è finalizzato alla scoperta e allo sviluppo della personalità artistica di ciascun allievo attraverso l'analisi critica, l'approfondimento culturale, l'affinarsi dell'immaginario, la conoscenza dei linguaggi dello spettacolo e la padronanza dei propri mezzi espressivi, quali il corpo/movimento e la voce/parola.

Il percorso formativo di ciascun anno scolastico è scandito dalla realizzazione di due traguardi per ciascuna classe, finalizzati a mettere in evidenza le competenze tecniche, culturali e interpretative progressivamente acquisite dagli allievi nelle diverse discipline che caratterizzano il corso di studi: dizione, improvvisazione e recitazione, uso della voce, vocalità e canto, movimento e danza, storia del teatro. Il primo traguardo ha precipuo carattere di esercitazione, mentre il secondo si configura come una trasposizione scenica del lavoro di approfondimento sull'autore prescelto tra quelli affrontati durante l'anno, anche attraverso precorsi antologici o di selezione di brani significativi tratti dalle sue opere. Obiettivo costante di ciascun traguardo è quello di dare sempre ad ogni allievo adeguate opportunità e occasioni di intervento, secondo il criterio guida di promuovere la crescita di tutti gli allievi e di valorizzare le eccellenze.

Il primo biennio di corso è caratterizzato da un intenso lavoro tecnico mirante a individuare e rimuovere eventuali rigidità e blocchi energetici, a fornire la grammatica di base delle materie fondamentali, (dizione/articolazione/vocalità, recitazione, improvvisazione e armonia del movimento, ritmica/musica e canto, scienze motorie e danza moderna), a rafforzare progressivamente nell'allievo la consapevolezza dei propri mezzi espressivi fisici e vocali e ad acquisire il senso della propria presenza scenica. Nell'avvicinarsi alla recitazione, l'allievo è guidato fin dalle prime lezioni alla ricerca di una espressività naturale ed essenziale.

Nel terzo e quarto anno, gli allievi sono guidati all'approccio al personaggio e affrontano il problema della sua costruzione e del suo agire in scena, all'interno di differenti strutture drammaturgiche a cominciare da quelle di impianto classico alle quali si affiancano, per un approccio al linguaggio contemporaneo, nuove esperienze di corti teatrali.

Primo anno

Il lavoro del primo anno richiede di risalire alle origini, a forme di teatro-non teatro, quali la narrazione (ruolo del messaggero) e alla dimensione epicorale del teatro antico. Attraverso i testi prescelti, gli allievi si esercitano a riconoscere i segni di un'interpretazione che richiede consapevolezza del senso, capacità di esprimere con forza emozioni basilari, e la concentrazione necessaria a evocare e trasmettere senso ed emozioni. I testi sono tratti dal repertorio tragico e comico del teatro antico, privilegiando le "resis" e le parti corali: il coro antico, è concepito come un corpo collettivo, organico, teso a rappresentare consenso o conflitto. La pratica della recitazione corale dà modo di affinare la sensibilità all'ascolto e di sperimentare strutture ed immagini dal forte impatto simbolico e rappresentativo.

Successivamente si affronta lo studio dell'eroe attraverso monologhi e dialoghi tratti dalle tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide, o della sua variante comica nel teatro di Aristofane, Plauto e Terenzio.



Secondo anno

Il secondo anno del biennio porta l'allievo ad affrontare le diverse forme narrative direttamente rivolte al pubblico senza alcun tipo di mediazione: dal racconto cavalleresco alla novellistica della tradizione occidentale, dal modello del teatro di piazza giullaresco al teatro di figura con l'uso di fantocci e marionette, fino alla attualissima esperienza dei corti teatrali presentati in modalità flash mob a strettissimo contatto col pubblico inconsapevole, in ambienti teatralmente non convenzionali.

Oggetto di studio e materiale di lavoro sono le laudi medioevali (come *Il pianto della Madonna* di Jacopone da Todi), alcuni canti della *Divina Commedia*, la novellistica trecentesca, fino a brani tratti dai poemi epici cavallereschi (quali *L'Orlando Furioso* di Ariosto), con ampie possibilità di lavoro trasversale tra le diverse discipline di area, per arrivare agli autori contemporanei cui sono ispirati e dedicati i corti teatrali. Obiettivo del lavoro svolto nel secondo anno è lo sviluppo nell'allievo di un immaginario di tipo fantastico e fiabesco e una certa dimestichezza con l'uso della rima agile e scorrevole.

Terzo anno

Lo studio del personaggio s'inizia nel terzo anno attraverso il lavoro propedeutico sulla maschera. Con le maschere, il movimento del corpo raggiunge l'apice della pienezza espressiva, accentuata dal silenzio che la maschera porta con sé; liberata dalla parola, la scena si apre alle molteplici interazioni umane. Attraverso la maschera e i "tipi fissi" della commedia dell'arte si familiarizza, dunque, con l'archetipo umano che sta alla base dello studio dei caratteri della commedia umana. In questa fase, anche attraverso la pratica di improvvisazioni ambientate nei luoghi e nelle situazioni del nostro vivere quotidiano, viene dato particolare rilievo all'osservazione della vita d'ogni giorno, all'analisi dei comportamenti attraverso l'osservazione di gesti, posture e reazioni tipiche del nostro vivere comune. In questa fase l'allievo impara a riconoscere le reazioni convenzionali e viene spinto a trovare in sé e a preferire nel rapporto con gli altri, una maggiore autenticità espressiva. Dall'osservazione distaccata dei comportamenti, nasce la ricerca dei personaggi della vita quotidiana, dapprima osservati con occhio realista e progressivamente spinti verso la loro stilizzazione allegorica. Qui il personaggio fisso, scardinato da ogni psicologismo, si muove con una propria musicalità intrinseca data dalla sua camminata e parola e da un suo modo di reagire e relazionare.

Il piano di lavoro del terzo anno prevede poi lo studio del teatro di Molière che riprende e fissa temi e canovacci della Commedia dell'Arte dando loro lo spessore della satira di costume. Prendendo le mosse dagli "archetipi" umani, Molière disegna i grandi caratteri della commedia umana ad un tempo comici e tragici, segnati da una contraddizione interiore, da una finzione di vanità, da un errore iniziale, e talora inconsapevole, che ciascuno si crea nell'immagine di se stesso. Grazie ad uno sguardo lucido e distaccato, Molière riesce a dar vita a personaggi che si dibattono, si urtano, si congiungono e si tradiscono mostrando così al pubblico le contraddizioni interne tanto alla classe borghese quanto a quella ecclesiastica e medica. Questa ricchezza di prospettive porta l'allievo a misurarsi con uno stile recitativo non convenzionale che si basa sulla naturalezza realistica ma richiede anche una varietà di toni e registri che vanno dal raffinato al popolare, dal satirico al grottesco, dal comico al tragico, trattati però con l'astratta "leggerezza" di una partitura musicale. Nel repertorio degli allestimenti realizzati dal Liceo Germana Erba, figura già un pregevole *Borghese gentiluomo* che offre ampio materiale di studio.

Quarto anno

Con lo studio delle opere di Shakespeare si approfondisce il lavoro sulla recitazione del testo. Monologhi, dialoghi e "scene", verranno utilizzate per sperimentare diversi tracciati interpretativi, guidati sempre dall'analisi del percorso dei



sentimenti dei diversi personaggi. Di ciascuna situazione scenica si cercano e si valorizzano le motivazioni e le cause scatenanti che inducono i protagonisti di vicende spesso estreme a trasformare intenzioni e azioni, scoprendo che l'apice drammatico della scena risiede spesso nel passaggio repentino tra un sentimento e l'altro.

Di ogni scena si studia la scelta prosodica e timbrica del testo, le pause e il ritmo della parola, la dinamica fisica, lo sguardo, gli impulsi, il respiro, il gioco della "controcena" e della reazione silenziosa, capace di esprimere il giusto significato della "scena" ed evidenziare il rapporto profondo tra i personaggi.

Lo studio di Shakespeare permette di alternare e sperimentare chiavi interpretative diverse: da quella naturalistica, data da una recitazione realista di dialoghi e monologhi, a quella delicata e musicale della recitazione in versi, a quella drammatica, caratterizzata dal monologo tragico, a quella caricaturale con toni grotteschi ed ironici.

Lo studio dei diversi registri interpretativi guida naturalmente l'allievo alla conoscenza dei temi universali delle opere dell'autore: il rapporto tra l'uomo e il potere, il tradimento e l'inganno, l'ingenuità e l'ipocrisia, il rapporto con il sovrannaturale, la saggezza nella follia, l'ostacolo alla passione o alla sincerità amorosa.

I sapienti intrecci alternano frequentemente il tragico al comico, personaggi lineari a personaggi grotteschi, giocando sul doppio livello di significazione. Gli elementi comici hanno la funzione di

esaltare e, allo stesso tempo, deridere gli aspetti romantici, innescando intrecci tipicamente farseschi.

In particolare, attraverso il personaggio del "fool", il folle, il buffone, il giullare di corte, l'alter ego del re, visionario rivelatore di miserie e virtù oltre che saggio conoscitore dell'animo umano, l'interpretazione si concentra sul gioco ironico fatto di rapide escursioni e rotture dei sentimenti che irrompono uno nell'altro.

Nel repertorio degli allestimenti realizzati dal Liceo Germana Erba, figurano già il *Sogno di una notte di mezza estate*, e un'originale riscrittura di *Romeo e Giulietta* su cui gli allievi tornano periodicamente a mettersi alla prova; ma sono molte le opere di Shakespeare che si prestano ad esser affrontate nella prospettiva di giovani interpreti: *La dodicesima notte*, *La Tempesta*,

Le allegre comari di Windsor, Molto rumore per nulla, Pene d'amor perdute, Il Mercante di Venezia, La bisbetica domata, senza dimenticare *Amleto, Otello, Macbeth, Re Lear e Riccardo III*.

Non è tutto: il teatro di Shakespeare, per la capacità di mettere in scena il rapporto dell'uomo con la vita e di parlare con la sua forza evocativa anche all'uomo moderno, ha ispirato a più riprese il cinema. Ove possibile la pratica della recitazione si accompagnerà, anche autonomamente da parte degli allievi, alla visione delle maggiori trasposizioni cinematografiche delle opere di Shakespeare, prestando particolare attenzione alla interpretazione asciutta ed essenziale e, al tempo stesso, carica di sfumature e spessore che il cinema propone.

La seconda tappa del programma della quarta liceo affronta il fondamentale passaggio di avvicinamento al teatro borghese avvenuto nella seconda metà del '700 con l'opera di Carlo Goldoni, cui spetta il merito di aver radicalmente rinnovato la scena italiana, collegandola ai grandi fermenti culturali europei.

Il mondo delle sue commedie è un mondo reale e ricco di relazioni: il rapporto intersoggettivo, le transazioni umane (e anche quelle commerciali, momento essenziale del nuovo alacre spirito borghese) sono il centro del suo universo poetico, l'oggetto principale della rappresentazione.



Attraverso il teatro, Goldoni racconta il suo amore per le persone e per il mondo, con un'abilità chirurgica nell'osservare e ritrarre la fallibilità degli esseri umani, sempre unita, però, ad un'equivalente capacità empatica e compassionevole. Per questo i personaggi di Goldoni non risultano mai monodimensionali.

La didattica si concentra sulla ricerca della sincerità interpretativa, entrando nel vivo di un lavoro sul sentimento, teso ad una vera e propria ricerca teatrale sull'emozione. Lo studio, anche per scene esemplari, delle situazioni e dei personaggi del teatro di Goldoni è finalizzato ad esplorare un approccio alla recitazione che valorizzi proprio la relazione e l'ascolto e sottragga l'attore alla tentazione di modalità espressive stereotipate, in qualche modo depositate nella nostra tradizione, ma assolutamente aliene alla natura del teatro goldoniano.

La conoscenza della celebre "riforma", cioè l'abolizione progressiva delle maschere della Commedia dell'Arte e la costruzione di tipi umani sempre più reali e complessi, risulta così simmetrica, per l'allievo, al tentativo di uscire non solo dalla meccanicità di costruzione fisica e espressiva del personaggio, ma dalla prevedibilità e povertà di sviluppo dei rapporti umani che quella rigidità postulava.

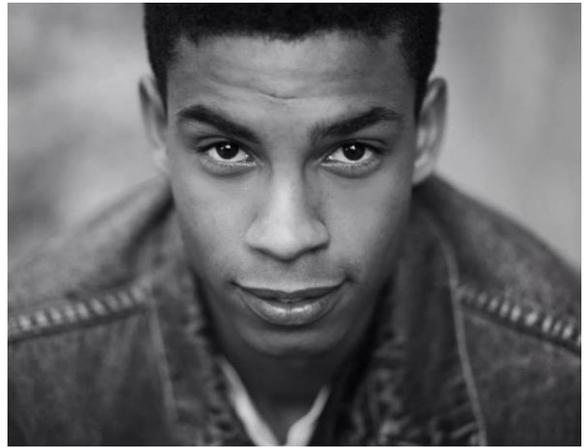
Quinto anno

L'ultimo anno del Liceo Teatrale è dedicato allo studio delle innovazioni drammaturgiche, sceniche e tecnologiche che segnano, all'alba del XX secolo, il definitivo passaggio dal teatro classico a quello moderno. Il teatro di parola si trasforma in teatro dell'azione fisica, del gesto e, con il lavoro teorico di Stanislavskij, dell'emozione interpretativa dell'attore. Altro elemento d'innovazione è la centralità di una nuova figura teatrale, quella del regista, che si affianca alle figure canoniche dell'autore e dell'attore.

La didattica è finalizzata al perfezionamento degli aspetti espressivi legati alle tecniche di movimento e della voce e ci si confronta con materiali drammaturgici complessi, sia linguisticamente che come concezione dello sviluppo drammatico e dello spazio scenico.

Muovendo da una significativa scelta di passi e di scene, si analizzano le opere e il lavoro dei diversi autori che hanno contribuito a questa rivoluzione teatrale per cogliere da ciascuno il contributo più utile a definire la figura dell'attore moderno. Da Cechov e da Ibsen si mutuano l'importanza del dettaglio psicologico dei personaggi e il rapporto tra realismo e simbolismo; da Strindberg la lezione del Naturalismo, la rottura della simmetria del dialogo, la misura dell'atto unico e la concezione del dramma come riflesso di coscienza; da Pirandello la scomposizione delle strutture drammatiche con il teatro nel teatro, l'abbattimento della quarta parete, la comunicazione inautentica fino all'incomunicabilità, la differenza tra "comico" e "umorismo".

Con l'affermarsi delle avanguardie storiche, nascono nuove forme di teatro come il "teatro della crudeltà" di Artaud, il "teatro epico" di Brecht e, nella seconda metà del secolo, il "teatro dell'assurdo" di Beckett e Ionesco che modificano radicalmente l'approccio alla messa in scena e determinano una nuova strada per il teatro. Di Brecht gli allievi vengono avviati a conoscere i canoni basilari della drammaturgia epica, i personaggi presentati nella loro schietta materialità e fuori da ogni psicologismo, e ad applicare la tecnica recitativa dello "straniamento", distaccata e oggettiva



CONCLUSIONE

Il percorso didattico è finalizzato ad offrire agli allievi del Liceo Teatrale una formazione completa che poggia su solide basi tecniche e culturali. Questo piano di lavoro non è dunque rivolto ad un'unica disciplina, la recitazione, ma deve intendersi come una traccia di riferimento per tutte le materie di indirizzo e in modo specifico per Tecnica di Danza Moderna, Tecnica Musicale e Canto e Storia del Teatro. Per rendere più coerente e proficua l'azione didattica intrinseca a questo iter formativo, è necessario che gli insegnanti di area elaborino il loro programma in un'ottica di cooperazione interdisciplinare, sviluppandolo in modo coerente e, ove possibile, parallelo al percorso storico e tematico sopra indicato, così da cogliere e valorizzare tutte le possibili occasioni di complementarità tra le discipline, cercando ulteriori e pertinenti collegamenti anche con le materie dell'area comune.

Scopo non ultimo di questo programma è il senso di un processo formativo lineare e progressivo, di un'effettiva integrazione fra le diverse discipline dello spettacolo dal vivo per il cui conseguimento è indispensabile una costante pianificazione interdisciplinare e una coordinata cooperazione didattica tra i diversi docenti.



LICEO GERMANA ERBA

Organigramma 2023 - 2024

ERBA Germana, Ideatrice e fondatrice del Liceo Germana Erba, il primo Liceo Coreutico d'Italia dal 1995. Dirigente Scolastico

Gabriele BOLLETTA – Presidente Fondazione Germana Erba's Friends, Gestore e Legale Rappresentante Liceo

Gian MESTURINO – Coordinatore Didattico

Girolamo ANGIOINE – Consigliere Artistico

Primi Collaboratori

Antonio DELLA MONICA – Coordinatore area coreutica

Giovanni MANCINI – Coordinatore area teatrale

Mohena BATTAGLIOTTI – Coordinatrice area comune

Collaboratori e Referenti

Giovanni MANCINI – Alternanza Scuola Lavoro, Patto Formativo e Preposto alla Sicurezza

Antonio DELLA MONICA – Docente Orientatore Coreutico

Luciano CARATTO – Docente Orientatore Teatrale

Patrizia POZZI – Docente Tutor, Certificazioni e Sostegno, Referente DSA/HC/BES e GLI

Docenti materie area comune

Elisabetta GULLI' – Lingua e Letteratura italiana

Mohena BATTAGLIOTTI – Lingua Inglese

Davide FADDA – Filosofia, Storia e Geografia, Educazione Civica

Federica CORSI – Storia dell'Arte

Gian MESTURINO – Laboratorio Artistico

Docenti materie caratterizzanti l'indirizzo Coreutico

Antonio DELLA MONICA – Tecnica Danza Contemporanea

Niurka DE SAA' – Tecnica Danza Classica, Laboratorio Coreutico e Coreografico

Gabriele BOLLETTA – Storia della Musica

Marisa MILANESE – Tecniche della Danza Classica e Contemporanea, Laboratorio Coreografico

Silvia IANNOLI – Tecniche della Danza Classica e Contemporanea

Federica CORSI – Storia della Danza

Simone GULLI' – Tecnica musicale e canto, Teoria e Pratica Musicale per la Danza

Docenti materie caratterizzanti l'indirizzo Teatrale

Giovanni MANCINI – Tecniche Danza Classica, Tecniche Danza Moderna, Laboratorio Coreutico

Simone GULLI' – Tecnica musicale e canto, Teoria e Pratica Musicale per la Danza, Doppiaggio

Luciano CARATTO – Recitazione Triennio

Federico TOLARDO – Recitazione Biennio

Elia TEDESCO – Recitazione Biennio

Gian MESTURINO – Laboratorio Teatrale

Patrizia POZZI – Dizione – Educazione della voce, Teoria e Tecnica della Comunicazione, Storia del Teatro

Federica CORSI – Storia della Danza

Personale non docente

Paola TONDELLI – Segreteria Didattica

Matteo BONGIOVANNI – Segreteria Didattica

Fabio BASAGLIA – Collaboratore scolastico

Gli allievi del Liceo vengono sollecitati a conoscere e ad usufruire anche con le loro famiglie della programmazione dei teatri, a Torino e in Piemonte, collegati alla Fondazione Germana Erba's Friends, al Teatro Stabile Privato Torino Spettacoli o ad altri Enti convenzionati, usufruendo di prezzi scontati e condizioni particolarmente vantaggiose. L'offerta di spettacoli, illustrati con lezioni introduttive e verificati con question time, è ricchissima ed è continuamente aggiornata attraverso le pubblicazioni dei periodici

"Viva il Teatro!", "Viva la Danza!", e tramite i siti www.torinospettacoli.it; www.teatronuovo.torino.it; www.feriediaugusto.it.
Gli allievi e le loro famiglie potranno dunque assistere agli spettacoli di alcuni dei più prestigiosi cartelloni teatrali, quali:

Estate GET – un vero e proprio campus estivo a Torino, dedicato alle Arti performative aperto a tutte scuole e ai singoli allievi, con accesso gratuito agli allievi del Liceo, distintisi lungo l'anno per frequenza e comportamento scolastico adeguato e promossi con media dell'otto,

Grande Prosa: spettacoli per una nuova coscienza teatrale, proposti nella stagione del Teatro Erba;

Festival di Cultura Classica: in Piazza San Giovanni, a Bene Vagienna, e al Teatro Erba, l'occasione per approfondire attraverso i grandi autori tragici e comici del mondo antico, temi e motivi etici, intellettuali e artistici, bagaglio dell'uomo moderno.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN USCITA E SBocchi PROFESSIONALI

I Diplomi rilasciati dal Liceo Paritario Germana Erba consentono l'iscrizione a qualsiasi Facoltà universitaria. Durante tutti gli anni di corso la scuola propone agli allievi incontri di approfondimento e orientamento con esperti per illustrare i possibili percorsi di studio e di impiego dopo l'Esame di Stato. In itinere, gli allievi vengono guidati a conoscere le scuole e gli istituti più importanti a livello nazionale che consentono di proseguire gli studi nel settore di interesse, perfezionando le conoscenze acquisite e vengono orientati nei differenti percorsi per l'inserimento diretto nell'attività professionale. L'accesso al mondo del lavoro offre svariate opportunità sia per i diplomati del Liceo Coreutico che del Liceo Teatrale nei settori dello spettacolo in genere e in particolare: danza, coreografia; prosa, cabaret, musical, televisione, cinema, pubblicità, doppiaggio, animazione e insegnamento. Per i diplomati che scelgono di proseguire gli studi universitari a Torino e in Piemonte ma intendono approfondire la formazione artistica intrapresa, la Fondazione Teatro Nuovo, Agenzia formativa accreditata dalla Regione Piemonte, organizza Corsi di Formazione Professionale gratuiti promossi dal Fondo Sociale Europeo nel campo delle Arti e mestieri dello spettacolo: discipline coreutiche, teatrali, nei ruoli tecnici dello spettacolo, nel settore organizzativo e della promozione. Nella variegata offerta di studi post diploma a livello nazionale merita citare:

Roma ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA SILVIO D'AMICO ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA ACCADEMIA ARTISTI ROMA FONDERIA DELLE ARTI

Milano SCUOLA DI TEATRO DEL PICCOLO TEATRO DI MILANO MILANO TEATRO SCUOLA PAOLO GRASSI

Torino ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI SCUOLA DEL TEATRO STABILE DI TORINO TEATRO NUOVO TORINO - CORSI PROFESSIONALI

Novara ATM – SCUOLA DEL TEATRO MUSICALE – NOVARA

Genova SCUOLA DI RECITAZIONE TEATRO STABILE DI GENOVA

Bologna BSMT - THE BERNSTEIN SCHOOL OF MUSICAL THEATER - BOLOGNA

Eventuali nuove segnalazioni, bandi di ammissione e concorsi vengono inseriti direttamente sul sito del Liceo



Torino Spettacoli
in collaborazione con **Fondazione Teatro Nuovo**

Il Teatro Stabile Privato Torino Spettacoli ispira ogni aspetto della sua attività di produzione, programmazione, ospitalità, formazione, aggiornamento e promozione, ad un qualificato e articolato progetto culturale di "Educazione permanente allo spettacolo".

La Scuola di Teatro Giuseppe Erba, che porta il nome di un grande pioniere teatrale ed è parte integrante del progetto Torino Spettacoli, si propone a chi voglia conoscere e praticare il Teatro e l'arte della recitazione come spettatore, come strumento di crescita personale, come forma di espressione della propria creatività, come strumento di formazione utile per la propria professione, e, naturalmente, a chi voglia formarsi come attore, con la possibilità di muovere i primi passi sul palcoscenico nelle produzioni della Compagnia Torino Spettacoli accanto ad affermati professionisti.

L'individuazione di una location dedicata ai Corsi per ragazzi (presso il Teatro Nuovo) e di una dedicata ai Corsi per maggiorenni e adulti (Teatro Erba) permette di specializzare operatività e didattica. A richiesta, attua anche soluzioni ad hoc per piccoli gruppi di fruitori, in base alle differenti esigenze, come seminari e master class. Sempre nell'ambito dei propri scopi istituzionali, la Scuola dedica un settore, a titolo gratuito a corsi di Teatro e Canto in lingua piemontese con allestimento di spettacoli in piemontese



Rete Danza Piemonte Progetto Giovane è la danza

L'Associazione Culturale ReteDanzaPiemonte intende unire l'eccellenza della didattica e della formazione nel campo della danza per rappresentare questa arte e disciplina. Prende il via da un gruppo di lavoro e ricerca, sorto per sviluppare una serie di progetti di Germana Erba, riuniti nel cartello "Giovane è la danza": far confluire organismi di programmazione e formazione per la condivisione di knowhow e di soluzioni, la conquista di spettatori giovani e di neofiti della danza, l'aggiornamento e il potenziamento della capacità innovativa. ReteDanzaPiemonte partecipa attivamente alla organizzazione degli eventi di "Giovane è la Danza" secondo questo programma di attività annuale:

Premio Germana Erba, Concorso riservato ai giovani talenti della danza; ma che di anno in anno potrà essere esteso a differenti categorie di danzatori e operatori della danza; **Le Domeniche di Danza** al Teatro Nuovo; Corsi e Master Class di aggiornamento professionale riservati ai Docenti della Rete; Scambi di docenza tra gli insegnanti della Rete; Circuito Regionale di saggi e spettacoli delle scuole di danza, nei teatri collegati alla Fondazione o alle Associazioni aderenti o con spazi idonei a produrre e gestire spettacoli di danza, ma anche inetrdisciplinari.

Presidente Marina Randacio - Vicepresidente Barbara Casto

Contatti: tel. 348-6429616 – e-mail rete.danzapiemonte@libero.it – www.retedanzapiemonte.it



Il Progetto Ferie di Augusto a Bene Vagienna

Undicesima edizione per *Ferie di Augusto* a Bene Vagienna nel sito archeologico romano di *Augusta Bagiennorum* e negli spazi urbani della splendida cittadina piemontese. Il Festival, ideato da Gian Mesturino e Germana Erba, si avvale della Direzione Artistica di Girolamo Angione. E' realizzato in convenzione pluriennale tra Comune di Bene Vagienna e altre due qualificate realtà artistiche e culturali piemontesi, la Fondazione Teatro Nuovo e la Compagnia Torino Spettacoli. La finalità progettuale e operativa del Festival è la valorizzazione della cultura teatrale, con attenzione specifica all'integrazione tra lo spazio -assolutamente unico -del sito archeologico di Bene Vagienna e la

proposta spettacolare. Il programma comprende spettacoli che vanno a comporre un quadro

culturale coeso nelle linee artistico-culturali per un dialogo tra le arti e i diversi linguaggi espressivi dello spettacolo dal vivo: parola, danza, musica, teatro visivo. Fin dalla sua prima edizione, il Festival ha individuato una pluralità di proposte coerenti con una lettura della classicità come specchio dell'uomo contemporaneo, in interazione tra teatro tradizionale e innovazione, proposte sempre premiate da una notevole e consapevole partecipazione del pubblico. Bene Vagienna, vera città d'arte, piccola ma preziosa, ha aperto nel corso delle diverse edizioni alle *Ferie di Augusto* i suoi spazi storici e artistici più belli quali il Teatro Romano al sito archeologico, e Casa Ravera nel centro storico, sede della prestigiosa Associazione Amici di Bene.

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO COREUTICO

curvatura COREUTICO e orario settimanale

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	
Lingua e letteratura italiana	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			1	1	1
Filosofia			2	2	2
Educazione civica	1	1	1	1	1
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	17	17	17	17	18
Sezione coreutica					
Storia della Danza			2	2	2
Storia della Musica			1	1	1
Tecniche della Danza	10	10	10	10	10
Lab. Coreutico	4	4			
Lab. Coreografico			3	3	3
Teoria e pratica musicale per la Danza	2	2			
Teoria e Tecnica Comunicazione *	1	1			
Totale ore	17	17	16	16	16
Totale ore	34	34	33	33	34
Diversificazione e Potenziamento					
Tecnica musicale e canto	2	2	3	3	2
Teoria della Danza	1	1			
Anatomia/Anatomia applicata	1	1			
Laboratorio Danza Contemporanea	2	2	4	4	4
Totale ore	6	6	7	7	6
Totale ore	40	40	40	40	40

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO COREUTICO

curvatura TEATRALE e orario settimanale

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione o alternativa ore 17 lab art	1	1	1	1	1
Totale ore					
	17	17	17	17	18
Sezione coreutica – teatrale					
Storia della Danza			2	2	2
Storia del Teatro	1	1	1	1	1
Storia della Musica			1	1	1
Tecniche della Danza	6	6	6	6	6
Lab. Coreutico	3	3			
Lab. Coreografico			2	2	2
Teoria e pratica musicale per la Danza	2	2			
Teoria e Tecnica Comunicazione	2	2	3	3	3
Lab. Artistico	2	2			
Totale ore					
	16	16	15	15	15
Totale ore					
	33	33	32	32	33
Diversificazione e Potenziamento					
Recitazione	5	5	5	5	5
Tecnica musicale e canto	2	2	3	3	2
Totale ore					
	7	7	8	8	7
Totale ore					
	40	40	40	40	40

Sommario

<i>ovvero il primo Liceo per danzatori e attori</i>	3
L'ATTIVITA' FORMATIVA DELLA FONDAZIONE GERMANA ERBA'S FRIENDS	4
Il Progetto complessivo per la Danza, il Teatro e il Musical	4
LICEO GERMANA ERBA Una scuola di eccellenza per l'arte e lo spettacolo	5
LICEO COREUTICO GERMANA ERBA	7
LICEO TEATRALE GERMANA ERBA	13
LINEE PROGRAMMATICHE DI INDIRIZZO PER LE MATERIE DELL'AREA TEATRALE	14
LICEO GERMANA ERBA Corpo docenti e non docenti anno scolastico 2023 - 2024	18
ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN USCITA E SBOCCHI PROFESSIONALI	19
PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO COREUTICO curvatura COREUTICO e orario settimanale	21
PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO COREUTICO curvatura TEATRALE e orario settimanale	22